

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di pasquale d'alberto

Uno studio di Aldo Ronci evidenzia l'apporto delle banche locali all'economia del territorio. Ma l'aria sta cambiando.

Il credito a rischio



L'Abruzzo ha bisogno come il pane della permanenza di banche locali, con cervello e capacità decisionali concentrate sul territorio. È questo l'appello che ha lanciato la settimana scorsa la Cna (confederazione nazionale dell'artigianato), portando a supporto l'analisi dello studioso romagnolo Aldo Ronci, sempre attento a rilevare le linee di tendenza dell'economia regionale, suffragate da dati inoppugnabili. In Abruzzo, sostiene Ronci, la fase recessiva dura da oltre un decennio. Tra il 2000 ed il 2011, il Pil abruzzese ha subito una diminuzione del 2,1% a fronte di un dato nazionale che segna nello stesso periodo un incremento del 3,1% ed un dato del Mezzogiorno che segna solo uno 0,2% in meno. Da locomotiva del sud a zavorra, insomma, nell'arco di un decennio. In controtendenza, nello stesso periodo, i dati relativi all'erogazione del credito alle imprese ed alle famiglie. In Abruzzo, infatti, è cresciuto del 106%, superiore all'84% del dato nazionale ed al 78% del dato del Mezzogiorno. Secondo Ronci, se il flusso del credito, nella nostra regione, fosse andato con lo stesso ritmo di quello nazionale e meridionale, le imprese e le famiglie avrebbero dovuto fare i conti con 1 miliardo e 700 milioni di euro in meno disponibili. E sarebbe stata una catastrofe. Il 51% del credito regionale è merito delle banche locali, che hanno sul territorio il 49% degli sportelli. Queste banche che fino ad oggi hanno potuto agire, di fatto, come avrebbe dovuto agire la famosa "Banca del Sud" di tremontiana memoria sono, fondamentalmente, la Tercas, la Carichieti, la Carispaq, la Caripe, la Bls (Banca popolare di Lanciano e Sulmona) e le Banche di credito cooperativo. Un pool virtuoso, attento alle esigenze del territorio. Di questo pool, nel pieno della recessione che stiamo vivendo e di cui non si vede la fine, tra spread impazziti ed alle stelle e tassi di interes-

se che tomano a farsi proibitivi, c'è oggi bisogno estremo. Ed invece? Invece la situazione si sta pericolosamente avvitando. La Tercas è in piena crisi e la sua capacità decisionale, di fatto, è stata completamente azzerata. Per la Carispaq e la Bls, oggi di proprietà della Banca popolare dell'Emilia Romagna, si parla di pesante ridimensionamento. Ci sarebbero, infatti, 227 esuberanti tra il personale. I sindacati sono già sul piede di guerra ed hanno aperto la trattativa. Il personale periferico è in fibrillazione e non dimostra più quella "sicumera" che fino ad oggi è stata la caratteristica del bancario medio abruzzese. Se il disegno della casa madre bolognese dovesse andare in porto sarebbero a rischio gli sportelli più periferici. Nemmeno a dirlo, quelli ubicati nelle aree di montagna (Scanno, Campo di Giove, Pacentro, Introdacqua, Castelvecchio Subequo, Rivisondoli, Rocca di Mezzo ecc.). Una semplice minaccia? Non crediamo, vista la determinazione con la quale oggi, soprattutto le banche grandi e medio grandi, pensano solo a consolidare e salvare il proprio background patrimoniale, piuttosto che guardare alle esigenze della clientela in difficoltà. Quindi, occorre stame certi, per Tercas, per Carispaq e Bls il futuro sembra segnato. Restano, secondo l'analisi di Aldo Ronci, le Banche di credito cooperativo. Nel territorio del Centro Abruzzo, le due Bcc presenti sono quella di Pratola Peligna, con sportelli in Valle Peligna ed in alta Val Pescara (Popoli, Busi, Castiglione a Casauria), e la Banca di credito cooperativo di Roma, presente a Scanno e nei centri dell'Alto Sangro (Pescocostanzo, Castel di Sangro, Barrea, Pescasseroli). Anche la Banca popolare dell'Adriatico ha alcune caratteristiche di stampo locale, ma le decisioni ormai sono prese altrove (Banca Intesa San Paolo

Nell'ultimo decennio il credito in Abruzzo è cresciuto del 106%: 1 miliardo e 700 milioni di euro in più che hanno evitato il tracollo economico. Il 51% dei fidi viene da istituti bancari locali che, però, ora segnano il passo. In Carispaq e Bls a rischio 227 posti di lavoro e la sopravvivenza degli sportelli periferici. Resiste la Bcc di Pratola che nel 2011 ha erogato il 3,43% in più rispetto all'anno precedente.

centro direzionale di Pesaro), nonostante il personale presente in questo territorio, da Sulmona a Castel di Sangro a Pescasseroli, provenga da una lunga trafila di carattere locale. Per quanto riguarda la Bcc di Pratola, al 31.12.2011 gli impieghi verso la clientela erano 285.389.000 euro, con un incremento del 3,43% rispetto alla stessa data del 2010. Impieghi suddivisi in conti correnti, mutui ipotecari, altri mutui e finanziamenti. «Nonostante la crisi - ha spiegato nella relazione di bilancio il direttore Ezio Liberatore - abbiamo continuato ad erogare più credito, e soprattutto, più credito utile alla nostra clientela, che sono tutte imprese, artigiane e commerciali, e famiglie del nostro territorio». Per il Centro

Abruzzo, tuttavia, negli ultimi tempi si va diffondendo una sfiducia crescente da parte delle imprese e delle famiglie, una sorta di depressione, che la dice lunga sulle difficoltà di rilancio dell'economia del territorio. «C'è una penuria di richieste di impieghi produttivi - sottolineano i dirigenti della Bcc di Pratola - la maggior parte dei nostri interventi, negli ultimi due anni, sono stati in direzione della ristrutturazione delle situazioni debitorie e in finanziamenti al consumo. Da parte nostra - conclude - c'è grande disponibilità, ma vorremmo anche essere coinvolti in qualche grande progetto che faccia veramente bene al nostro territorio». Un appello importante. Rivolto a chi?

Per dirla tutta

Quando si affronta l'argomento relativo al ruolo delle banche nella crisi attuale, si prova un senso di disagio. Si ha l'impressione di occuparsi di un argomento distante dalla realtà. Di una realtà "garantita", lontana dalla precarietà dell'economia reale. Di chi comunque va salvato, perché dalle banche dipenderebbe la vita stessa dei soggetti economici e delle famiglie. In Valle Peligna la crisi è più forte che altrove. Qui viene da lontano e non risale solo agli ultimi cinque anni, come nel resto del mondo. Eppure gli sportelli bancari presenti sul nostro territorio sono tanti, forse troppi. Perché, se tutti i dirigenti degli "sportelli", interpellati, dicono che non c'è tanto risparmio da drenare e, nello stes-

so tempo, gli impieghi produttivi sono quasi una rarità? Quale ruolo svolgono questi sportelli rispetto al tessuto economico del territorio? Perché, salvo significative eccezioni (come sostiene Ronci, la Carispaq, la Bcc e, forse la Bls e la Banca dell'Adriatico), è così difficile, per le istituzioni e gli operatori economici, avere momenti di confronto con loro? Il sistema bancario rischia di diventare un mondo a parte, separato dalla società reale. Ed in questo, alla fine, come Equitalia, essere visto come un nemico. E gli eventuali posti messi a rischio dalle scelte della Banca popolare dell'Emilia Romagna alla Bls ed alla Carispaq non ricevere la solidarietà del resto della società.

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

La fiera dei flop

la Madonna che scappa in piazza; la fiera della sposa a giugno per due giorni dentro e fuori palazzo dell'Annunziata, con sfilate di abiti da sposa e cerimonia; la fiera generica "Benvenuta estate", i primi domenica e lunedì di giugno; la fiera "Città di Sulmona", il lunedì e martedì successivi a Ferragosto; la "Fiera del gusto", i primi domenica e lunedì di settembre e infine la fiera dell'artigianato artistico e dei presepi, in occasione della festa dell'Immacolata dell'8 dicembre. Insomma ce ne sarebbe stato per tutti i gusti. E invece niente di tutto questo perché non c'è stata nessuna diversificazione tra le varie manifestazioni. Nessuno ha saputo creare attesa e attenzione. Tutte uguali e tutte senza qualità. La replica del mercato di piazza Garibaldi senza le bancarelle della frutta. Qualcuno ha detto che è colpa della crisi. Secondo noi non è così. Basta guardare la fiera che si è svolta a Raiano in contemporanea con quella di Sulmona. Una fiera naturalmente a tema sulla "Casa sicura ed ecologica". La manifestazione ha riscosso un grande successo come testimoniano i numeri: 8 mila persone che hanno visitato i 50 espositori presenti. Mentre a Sulmona le poche bancarelle presenti hanno fatto i bagagli già a metà mattina e sono andate via. Dalla maggioranza dicono che da dicembre si volterà pagina. Che con il prossimo anno, tutto cambierà. Probabilmente anche l'amministrazione comunale.

La pietra nello stagno

aperto ufficialmente al movimento. Nella sede di corso Ovidio, intanto, si registra il ritorno a casa di Teresa Nannarone. Il rientro nel Pd era probabilmente l'unica strada percorribile per lei per tornare a recitare un ruolo politico e l'annuncio di un nuovo congresso (entro giugno) le ha srotolato davanti un tappeto rosso, colore del quale tra i Democrat si sente una grande assenza dopo la presa di distanza dei cosiddetti dissidenti (gli ex Ds). L'ex assessore rientra insomma da diva con la prospettiva di diventare presidente del Partito, se non di concorrere alla carica di sindaco, per la quale in fila c'è già Antonio Iannamorelli. Il Pd, tuttavia, è ancora isolato dal resto del centrosinistra con i Socialisti che vorrebbero candidare Luciano Marinucci e l'Idv Giuseppe Ranalli. La partita è lunga, anche se l'errore di pensare prima ai giocatori che allo schema non sembra essere stato recepito dai partiti tradizionali. Meglio non va certo ad "Atene": nel centrodestra, il quieto dissolversi del Pdl va di pari passo con la deriva dell'amministrazione comunale in carica. A luglio gli azzurri dovrebbero andare anche loro a congresso che, in verità, era già atteso ai primi di aprile. Ma celebrarlo significherebbe aprire a duro muso la questione della successione a Federico, o meglio il problema della sua sopravvivenza politica e amministrativa.

CO.SE.L.P. ristorazione collettiva
tutto il gusto della qualità

... qualità dal 1985

- Ristorazione aziendale
- Ristorazione scolastica
- Ristorazione sanitaria
- Ristorazione Forze Armate
- Ristorazione commerciale
- Buffet e banqueting
- Colazioni, pranzi e cene a casa vostra
- Allestimenti per matrimoni ed eventi speciali

Agricoltura biologica. La scelta naturale

info@coselp.it • www.coselp.it

Impresa edile CAPUTO GIOVANNI

Cell. 339.5948226 - 347.7269419

Via Prezza n. 54 - Raiano (AQ) Tel./Fax 0864.726752

giovannicaputo4@virgilio.it



NERO SU BIANCO

Il treno in ritardo

A partire dal 10 giugno Trenitalia annuncia la riduzione dei tempi di percorrenza sulla Roma-Pescara, ma gli interventi riguardano solo la tratta fino ad Avezzano.

di federico cifani

SULMONA. Si chiama Fr2 e indica il nuovo modello ferroviario Lazio-Abruzzo. Un potenziamento della strada ferrata che per il momento ha interessato solo la Avezzano-Tivoli-Roma. Lavori che sono anche un'ulteriore prova di un Abruzzo a due velocità. In pratica, per i viaggiatori, e soprattutto per quelli della Marsica, a partire dal 10 giugno, i tempi di percorrenza per la capitale saranno ridotti di circa 30 minuti. Una buona notizia che Trenitalia e i vari partner, tra cui le regioni interessate, sono riusciti a confezionare investendo su parte della tratta e non solo in termini di nuovi dispositivi di controllo dei convogli, ma anche con vetture più veloci e pulite. Per dirla in numeri: sull'Avezzano-Tivoli-Roma, viaggeranno, nei giorni feriali 5 treni in più rispetto agli 82 attuali, mentre i posti disponibili passeranno da 54mila a 58mila. Fiore all'occhiello di questa innovazione, che resta per molti e non per tutti, è stata la nuova organizzazione con treni adibiti su tre tipi di percorrenza: breve, lunga e sovra-regionale. Nuove disposizioni organizzative che fanno perno sul raddoppio delle linee metropolitane delle ferrovie del Lazio. Insomma, investimenti, doppi binari, tecnologia e nuovo modello organizzativo. Il tutto per una parte di territorio, mentre per un'altra, nello specifico il versante Avezzano-Pescara, si attende. E pensare che negli appalti migliorativi fissati nel protocollo che ha dato origine a questa riduzione dei tempi e firmato



nel settembre scorso tra le regioni, erano previsti interventi anche sull'Avezzano-Sulmona-Pescara. Un'altra branca delle ferrovie di Trenitalia, questa volta tutta abruzzese e sulla quale, dovrebbero partire dei lavori. Come il raddoppio della linea Chieti-Pescara e la realizzazione della cosiddetta variante di Pratola, oltre, a quelle di Popoli e Scafa. Un modello simile a quello già realizzato nel Lazio che in sostanza, consentirebbe tempi di percorrenza ridotti sulla Sulmona-Pescara che, come si legge nella relazione del Senato, propedeutica al protocollo d'intesa, prevede che «i servizi regionali provenienti da Sulmona-Pescara devono necessariamente armonizzarsi con i servizi metropolitani che effettuano tutte le fermate nel nodo». L'ammontamento al momento resta solo sulla carta. Un altro treno perso, per restare in tema, perché l'ammodernamento potrebbe portare a trasformare i viaggi per raggiungere Pescara in una rapida corsa metropolitana.

"Terre Pescaresi": il Gal può cantare

Sbloccati 9 milioni di euro del Gal e del Psl. Progetti a sostegno del turismo e dell'agricoltura per tutta la Val Pescara.

di luigi tauro

POPOLI. La Provincia di Pescara in conferenza stampa presenta il progetto Striq, presente il presidente Testa, l'assessore D'Ottavio e il presidente del Gal "Terre Pescaresi" Gianluca Buccella. Dopo il lungo ritardo per l'avvio dei Piani di sviluppo locale, provocato dal ricorso presentato dalla società concorrente "Antiche Terre d'Abruzzo" presieduta dall'ex presidente della Provincia Giuseppe De Dominicis, si legge nel comunicato, il Tar con una recente sentenza del maggio 2012 ha respinto il ricorso e tolto la sospensiva, permettendo quindi al Gal "Terre Pescaresi" di salvare i fondi la cui procedura di spesa deve svilupparsi in tempi rigorosamente prefissati da disposizioni comunitarie. Solo ora quindi possono partire le azioni per lo sviluppo delle aree interne della provincia di Pescara. I gruppi di azione locale nascono nei primi anni Duemila per creare un nuovo sistema, rispetto alle istituzioni locali, di valorizzare risorse e territorio con fondi europei. Il Gal "Terre Pescaresi" nato nel 2001 e formato da 113 soci, tra cui 42 Comuni, università, imprenditori e associazioni di categoria, aveva già vinto il ban-

do regionale di Gal e Psl in provincia di Pescara. Ma solo ora può avviare il piano di sviluppo locale (Psl) utilizzando i fondi messi a disposizione dal piano di sviluppo regionale 2007-2013 per l'asse IV per un sistema territoriale rurale di qualità che integra il patrimonio ambientale e agro-silvo-pastorale con i saperi ed i sapori delle terre pescaresi, nell'ottica di uno sviluppo economico-rurale sostenibile. Guerino Testa rileva che «si deve fare squadra per spendere meglio poiché lo sviluppo del territorio passa per le aree interne» e D'Ottavio, sindaco di San Valentino e assessore alla Provincia, aggiunge: «Ora occorre accelerare l'emissione dei bandi anche per dimenticare il campanilismo e gli egoismi che ci hanno preceduti. I contributi, pari a 9.066.852,48 euro da assegnare a piccole e medie imprese, istituzioni e altri soggetti appartenenti ai territori di 42 Comuni dell'interno, tra i quali tutti i Comuni dell'alta Val Pescara (Popoli, Bussi, Torre, Tocco ecc.) servono a perseguire risultati molto ambiziosi: migliorare l'attrattiva del territorio, sostenere la creazione d'impresa e migliorare le capacità

imprenditoriali, professionali, l'ambiente e il paesaggio rurale, creare una rete con il mercato turistico e aumentare la penetrazione dei prodotti locali nei mercati interni ed esterni ed addirittura migliorare la qualità della vita. Obiettivi per i quali, realisticamente, poco più di 9 milioni appaiono solo una goccia d'acqua. Ma si sa che i politici sono creativi e fantasiosi e sicuramente penseranno che anche gli oceani sono composti da gocce d'acqua.



Ricostruzione: no ai coloni

L'allarme dell'Ance: «Le imprese locali rischiano di essere tagliate fuori dagli appalti».

RAIANO. Raiano, fuori dal cratere, è interessata alla ricostruzione sismica per i danni subiti (progetti per 12 milioni già in cantiere). Nell'ambito della fiera "Casa sicura ed ecologica", il convegno sulla "Ricostruzione nei piccoli Comuni dentro e fuori dal cratere". Dopo il saluto del sindaco Marco Moca, l'ingegner Emilio Nusca coordinatore delle 9 aree omogenee che aggregano i piccoli paesi del cratere, ha illustrato aspetti tecnici e di governance, ma soprattutto la fase di avanzamento e utilità dei piani di ricostruzione. Interessante però il grido di allarme lanciato dal vice presidente provinciale dell'Ance, Sergio Palombizio sulla situazione degli appalti e sul rischio che proprio le imprese locali rimangano tagliate fuori, ovvero che ad essere penalizzata sia proprio l'economia delle aree danneggiate dal sisma. L'Ance promuove la professionalizzazione di oltre cinquecento imprese associate che contano e duemila tecnici, forniscono diecimila posti di lavoro e ottanta milioni di massa salariale abbracciando circa trentacinque settori di attività. Da sempre si dice che, se tira l'edilizia tira l'economia, quindi è auspicabile che nell'area sismica, dentro e

fuori dal cratere, non si perda questa opportunità dando impulso alle realtà imprenditoriali locali. «Il nostro obiettivo è la riqualificazione del parco edilizio per un miglioramento della resa energetica delle abitazioni - ha dichiarato Sergio Palombizio - noi vogliamo rispettare le regole poiché, se fatte bene, difendono il tessuto imprenditoriale e di lavoro locale, ma sarebbe ingiusto che ad essere escluse dalla ricostruzione dei nostri centri fossero le imprese locali che oltre ad investire in loco danno occupazione. Diciottomila famiglie vivono di edilizia mentre l'Ance ha al proprio interno tutte le professionalità necessarie per essere di supporto alla governante della ricostruzione». Quindi Polombizio lancia un appello ai sindaci di tutti i Comuni presenti e interessati alla ricostruzione «in questa valle che è morta, tutti insieme facciamo il miracolo della rinascita». In proposito è da registrare l'iniziativa del Comune di Bussi (presente il sindaco, capofila dell'area omogenea n° 5 che ha già sottoscritto la convenzione di ricostruzione) di istituire il tavolo di monitoraggio della ricostruzione composto dalla giunta, università, presidenti dei Consorzi e tecnici. **I.tau.**

Scuola: saltano le borse di studio

Niente fondi per garantire il diritto allo studio alle regioni a statuto ordinario. Saltano le borse di studio per gli studenti della scuola dell'obbligo e della secondaria. Un diritto negato che graverà sui nuclei familiari meno abbienti, e sugli scolari più volenterosi, il tutto mentre le cronache nazionali parlano di una nuova scuola orientata a premiare il merito. Il taglio riguarda le domande per l'anno scolastico 2011/2012. Fondi che non sono stati assegnati mentre mancano pochi giorni alla chiusura delle scuole. Una coincidenza che ha spinto la Regione Abruzzo a mettere le mani avanti comunicando ai Comuni la mancata erogazione. «I continui tagli agli enti locali - spiega il sindaco Antonio De Crescentis - non ci consentono di sopperire alle richieste delle famiglie che stanno soffrendo i morsi della crisi». Una doccia fredda da circa 2 milioni di euro in meno di mancato finanziamento per il diritto allo studio in tutta la regione Abruzzo. Soldi, sarà il caso di ribadirlo, destinati agli studenti per così dire più meritevoli o più disagiati. Per questo le borse di studio rappresentavano un valido aiuto al mantenimento scolastico e una garanzia per il diritto allo studio, tra l'altro sancito dalla Costituzione. Intanto anche se ridotti, dal 5 aprile è possibile recarsi nella Banca di credito cooperativo per avere i rimborsi parziali sui libri di testo. La riscossione dei soldi potrà essere fatta solo dal genitore che ha sottoscritto la domanda. **f.cif.**

ARTE & DECORO FERRAMENTA

VERNICI E DECORATIVI

OIKOS

COLTELLERIA

Sanelli Ambrogi

Affilatura forbici e coltelli

Via Antonio De Nino, 157
(nei pressi della Stazione Ferroviaria)
PRATOLA PELIGNA

IN BREVE

- Sono stati convocati per lunedì prossimo a Pescara i parlamentari abruzzesi, chiamati alle armi dall'ordine forense peligno **in difesa del tribunale di Sulmona**. A giorni, infatti, è atteso lo schema di decreto che riorganizza le circoscrizioni giudiziarie e nonostante l'emendamento approvato in Finanziaria che dovrebbe prorogare di tre anni la discussione per i quattro tribunali minori abruzzesi; Sulmona, come Avezzano, Lanciano e Vasto, risultano nella lista delle strutture da sopprimere. Gli avvocati chiederanno ai parlamentari di far rispettare lo spirito dell'emendamento o di fare di tutto perché la delega scada (a settembre) senza riforma.
- È stato approvato a Popoli il **piano di ricostruzione del centro storico**. Ora entro 180 giorni devono essere redatti i progetti definitivi quindi i rappresentanti legali dei consorzi dovranno richiedere le somme per dare avvio alla ricostruzione.
- Si allarga a Popoli il **dibattito sulla riapertura del corso Gramsci** alla circolazione contrario il movimento civico popolare che per il tramite di Francesco Casasanta evidenzia come la riapertura non ha senso poiché all'epoca venne presa con gli stessi commercianti; che non è possibile smantellare la pavimentazione del tutto inadeguata al traffico veicolare e che sarebbe una scelta retrograda poiché mentre in Italia e nel mondo si riscoprono le aree pedonali e ciclabili Popoli andrebbe indietro come i gamberi del fiume.
- Si è svolta a Raiano, in occasione della sagra delle ciliegie, la **prima tappa del concorso "Le uve dei Peligni"**, giunto alla quarta edizione, rivolto alla selezione dei migliori vini amatoriali del territorio, la cui tappa finale si terrà a Pratola Peligna ad agosto. Erano in gara i vini di Raiano, Vittorito e Corfinio, giudicati da membri dell'associazione italiana sommelier. Tra i bianchi, ha vinto il vino di Enzo Presutti (Corfinio), tra i cerasuolo ha prevalso il vino di Gianluca Di Silvestro (Vittorito). Infine, tra i rossi, affermazione per il vino del corfiniese Gino Britti. Una caratteristica saliente del concorso: i produttori, sette su nove, hanno meno di 35 anni.
- **Nell'area del Sirente Velino arriva lo Slow Park**. Un'offerta turistica che propone soggiorni tematici all'interno del territorio del parco attraverso l'utilizzo di treni, in partenza dalle stazioni ferroviarie di Roma, con arrivo ad Avezzano dove i visitatori saranno trasferiti con minibus, le cui spese saranno sostenute dall'ente Parco, nelle località prescelte.

Mercatino del Cellulare

Araba Fenice

di D'Amico Francesca e Semplicini Paolini Natascia

VI OFFRE LA POSSIBILITÀ DI ACQUISTARE I BIGLIETTI PER PARTECIPARE AI VOSTRI EVENTI PREFERITI DI SPORT, MUSICA E CULTURA!!!

Booking Show

NUOVO USATO PERMUTE E RIPARAZIONI

Piazza della Libertà, 17 - POPOLI
Tel. e Fax 085.986834
arabafenicepopoli@gmail.com

Leaf Technology

LEAF TECHNOLOGY SNC DI LAMBERTI LORENZO E MARINELLI SIMONE

INSTALLAZIONE, GESTIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Via Capponi 20 - Popoli (PE)
Telefono: 340 8789681 - 085 98426
lorenzo.lamberti@leaftech.it - simone.marinelli@leaftech.it

RIPARAZIONI Metalmeccanica DCL

di Landi & Di Cristofaro

VEICOLI INDUSTRIALI

- Rimorchi e Semirimorchi
- Saldature in Alluminio, Ferro e Acciaio
- Piastre e Tiranti Antisismici
- Tubi Oleodinamici
- Produzione Attrezzatura per Agricoltura
- Lavorazione Lamiera sp. 10 mm

www.dclsnc.it

Tel. 0864.272045 PRATOLA PELIGNA (AQ)

edibevi



Sede legale
Via Carso n. 67 Pratola Peligna (AQ)

Tel. 0864.272190
info@edibevi.it

SULMONA. Due mesi di tempo e tutto sarà sistemato. Questo è il termine perentorio che si è dato l'assessore ai Lavori Pubblici per rifare il look alla zona est di piazza Garibaldi. Quella, per intenderci, che porta al Borghetto, e sale verso la Costa dei Sardi (via Marselli). Ma, se dovessero essere presi a riferimento tutti gli annunci e le previsioni fatte dall'assessore per gli altri lavori fin qui svolti, sarebbe

San Venanzio cambia gestione

Tra polemiche e promesse la Riserva va nelle mani di "Ambiente e Vita". Schiazza: «Manterremo gli addetti».

di **pasquale d'alberto RAIANO.** L'associazione Ambiente e Vita è il nuovo "soggetto operativo" della riserva naturale delle gole di San Venanzio di Raiano. Così ha deciso, a maggioranza, il consiglio comunale, cui era stato demandato l'atto finale. A rispondere erano stati in tre. Oltre ad Ambiente e Vita, c'erano la cooperativa Ephedra di Raiano e l'associazione temporanea di imprese "Porta del sole" di Palena. Per la maggioranza la proposta dell'associazione ambientalista guidata da Patrizio Schiazza si è rivelata più completa ed affidabile, oltre all'importante curriculum che ha potuto mettere in campo. Si è trattata, inoltre, di una decisione in qualche modo annunciata. Così, infatti, lasciavano presagire i rumors che circolavano da qualche settimana in ambienti vicini alla maggioranza. Occorre, inoltre, registrare la presa di posizione "preventiva"

del gruppo di minoranza "Progetto Raiano", che aveva denunciato la volontà della maggioranza di affidarsi ad un soggetto esterno al paese. Si è conclusa, così, dopo oltre un decennio, l'esperienza come soggetto operativo della cooperativa Ephedra. In paese non mancano le polemiche per la decisione, per la verità piuttosto smorzate rispetto a quanto era lecito attendersi. A raffreddare gli animi, tra l'altro, sono giunte le prime dichiarazioni di Patrizio Schiazza. «È tradizione della nostra associazione - si è subito affrettato a precisare - far tesoro delle esperienze e delle professionalità locali. Decideremo insieme all'amministrazione comunale e al direttore, ma chi già lavora e bene nella Riserva potrà stare tranquillo». Concetti ribaditi anche dagli amministratori. Per l'Ephedra, quindi, si potrebbe preannunciare una situazione di "subappalto", magari con qualche integrazione di "area", soprattutto per quanto riguarda il front office e la cura del settore agricolo, magari con qualche responsabilità in meno. Il che non guasterebbe, per l'Ephedra, alla luce della stanchezza, soprattutto "mentale", dimostrata negli ultimi tempi. L'amministrazione comunale, dal canto suo, ha mostrato i muscoli, attuando una sorta di spoil system e lanciando un preciso segnale al proprio elettorato. «Noi facciamo sul serio» insomma. Alla fine, si potrebbe trattare di una decisione gattopardesca, nel segno del "tutto cambia perché nulla cambi". Una delle caratteristiche salienti della coalizione guidata da Marco Moca.



NERO SU BIANCO

Il cantiere in piazza

Al via i lavori davanti la chiesetta di San Rocco, ma i cittadini temono tempi e soprattutto risultati dell'opera.

normale avere più di un dubbio che i tempi di consegna saranno rispettati. C'è ancora piazza Minzoni che grida vendetta. Per non parlare del rifacimento di ponte San Panfilo e della rotatoria sotto la villa comunale. Insomma la lista è lunga e articolata. Ma andiamo ai fatti. Si tratta di rifare tutta la piazzetta davanti la chiesetta di San Rocco, eliminando scale e barriere architettoniche ma soprattutto quello scandalo dei bagni pubblici, chiusi da anni proprio perché erano diventati un ricettacolo di immondizia e malattie. Il costo dell'intervento sfiora i 130mila euro. Sarà ridisegnata la piazza antistante la chiesa che sarà allargata. Nuove mattonelle e nuovi arredi. Le scale di accesso alla piazza saranno eliminate e sostituite con un sistema a terrazze, come le vigne friulane, che consentirà alle persone diversamente abili di poter accedere più facilmente alla piazza del mercato. L'intervento, nelle intenzioni del Comune, rientra nel progetto che prevede la valorizzazione di alcuni spazi storici a ridosso di piazza Garibaldi. Dopo piazza Minzoni la cui storia è ormai nota a tutti, il Comune sta provvedendo alla sistemazione e valorizzazione, almeno questo è l'obiettivo dell'iniziativa, della zona di accesso a Porta Pacentrana. Anche lì ci sono state un mare di polemiche per il taglio selvaggio degli alberi che erano diventati ormai parte integrante di quel caratteristico angolo della città. Altri interventi sono quindi previsti per la parte esterna di piazza Garibaldi dove saranno montate panchine e cestini per tenere più pulita la piazza. Ma anche punti luce a pavimento e rastrelliere per le biciclette, in futuro anche per bici elettriche. **c.lat.**



ra i 130mila euro. Sarà ridisegnata la piazza antistante la chiesa che sarà allargata. Nuove mattonelle e nuovi arredi. Le scale di accesso alla piazza saranno eliminate e sostituite con un sistema a terrazze, come le vigne friulane, che consentirà alle persone diversamente abili di poter accedere più facilmente alla piazza del mercato. L'intervento, nelle intenzioni del Comune, rientra nel progetto che prevede la valorizzazione di alcuni spazi storici a ridosso di piazza Garibaldi. Dopo piazza Minzoni la cui storia è ormai nota a tutti, il Comune

sta provvedendo alla sistemazione e valorizzazione, almeno questo è l'obiettivo dell'iniziativa, della zona di accesso a Porta Pacentrana. Anche lì ci sono state un mare di polemiche per il taglio selvaggio degli alberi che erano diventati ormai parte integrante di quel caratteristico angolo della città. Altri interventi sono quindi previsti per la parte esterna di piazza Garibaldi dove saranno montate panchine e cestini per tenere più pulita la piazza. Ma anche punti luce a pavimento e rastrelliere per le biciclette, in futuro anche per bici elettriche. **c.lat.**

Fuori pista

Il circuito dell'Abruzzo ciclabile taglia fuori le zone interne e la Valle Subequana.

GORIANO. Pedalare nel verde della natura del parco Sirente Velino in piena sicurezza. Un desiderio di molti appassionati delle due ruote ma che deve fare i conti con la mancanza di infrastrutture. O meglio alcuni territori, come l'altopiano delle Rocche, sempre nel parco, hanno da tempo messo a punto una pista ciclabile in grado di dare valore aggiunto al turismo della zona. Una strada che potrebbe snodarsi anche nella Valle Subequana da tempo già percorsa da molti ciclisti spesso provenienti dai territori circostanti. Della pista da realizzare nel territorio se ne parla da tempo ma in concreto nulla è stato realizzato. In settimana a soffiare sul fuoco di questo ritardo c'è stato anche l'intervento del presidente del Panathlon dell'Aquila, Fulgo Graziosi. In una lettera aperta ha affermato che «nei meandri del gabinetto del sindaco dell'Aquila è stato depositato un articolato progetto di una prestigiosa pista ciclabile corrente dai confini con la regione Lazio fino a Goriano Sicoli, percorrendo l'alta e la bassa Valle dell'Aterno, l'intera Valle Subequana, fino ad affacciarsi sulla grande balconata che domina l'intera Valle Peligna». Ossia Goriano Sicoli, nella vetta del monte Le Serre. Un punto dal quale effettivamente si gode di un'ottima vista su tutta la Valle Peligna e che già oggi è meta di ciclisti dotati di mountain-bike. Graziosi ha lamentato come proprio questa parte del progetto, che il Panathlon aveva ideato, rischia di essere cancellata nell'opera presentata dall'assessore



Di Dalmazio che, a discutere del tracciato ciclabile, ha chiamato tutte le altre Province, tranne quella dell'Aquila. Sarà una coincidenza che a non essere finanziato è stato tra gli altri il progetto presentato dall'attuale sindaco di Castel di Ieri Fernando Fabrizio e dall'assessore alla Cultura Vittorio Pasquali. «La nostra idea progettuale - spiega Fernando Fabrizio - voleva sfruttare l'esistente senza andare ad impattare con l'ambiente. Per noi sarebbero bastati anche fondi minori con i quali potevamo dotare il territorio di una pista ciclabile ma così non è stato». Insomma, tra progetti «persi nei meandri dei gabinetti dei sindaci», e valide proposte bocciate a favore di altri lidi, la Valle Subequana resta senza un'importante attrattiva turistica, che potrebbe essere rafforzata dalla presenza degli snodi ferroviari di Goriano Sicoli e Molina Aterno-Castelvecchio. **f.cif.**

Nel nome del sesso debole

La commissione Toponomastica in attesa di essere nominata da mesi. Errori, orrori e discriminazioni, della memoria cittadina.



di **maria bellucci**
SULMONA. Era stato fissato lo scorso 7 febbraio il termine di presentazione delle domande per tutti coloro intenzionati a rientrare nella prestigiosa commissione per la Toponomastica cittadina; bando poi prorogato al 16 marzo per insufficienza delle domande di ammissione pervenute: solo 4. Otto i membri della commissione, esperti in storia, cultura, architettura e topografia sulmonese che assieme al sindaco e al presidente del consiglio comunale andranno ad intitolare strade, piazze, impianti sportivi, edifici monumentali e di pubblico interesse. Tra i candidati Nora D'Antuono, archeologo libero professionista e socio fondatore della cooperativa archeologica Limes che, caso vuole, è la referente della regione Abruzzo per la toponomastica femminile, gruppo nato su Facebook lo scorso gennaio e fondato da Maria Pia Ercolini, docente romana che il gruppo l'ha creato durante le ricerche per il suo libro (Roma. Percorsi di genere femminile, vol. 1, Iacobelli 2011). Un gruppo che ha rivelato all'Italia come la discriminazione corra anche sulle, anzi nelle strade: nei capoluoghi italiani, per 7,9 strade intitolate a donne, ce ne sono 100 dedicate a uomini. Attraverso censimenti autogestiti D'Antuono ha constatato inoltre assenze eclatanti, come letterate, scienziate, artiste surclassate da sante e suore. A Pratola Peligna su 262 strade, 43 sono quelle intitolate ad uomini e solo 11 quelle a donne tra le quali ben 8 a madonne. L'evidente sessismo che caratterizza l'attuale toponomastica è ancora più forte a Sulmona dove su 291 strade, 103 sono intitolate a uomini e solo 12 quelle a donne; eloquente poi che la sola figura storico-politica ricordata, Virginia D'Andrea, anarchica italiana nata a Sulmona l'11 febbraio 1888 e deceduta a New York il 12 maggio 1933, oltre a dover subire l'inesattezza del proprio nome (Virginia) è indicata come poetessa. Insomma amare scoperte toponomastiche continuano a riversarsi anche sulle nostre strade e, se alcune istituzioni comunali e regionali sembrano propensi a correggere la palese discriminazione in atto, dei 108 Comuni della provincia dell'Aquila interpellati da D'Antuono lo scorso 8 marzo solo due finora sembrano propensi a colmare l'evidente sessismo che caratterizza l'attuale sistema di intitolazioni delle nostre città. Chissà poi se tra quei sei membri che il sindaco deve ancora nominare (e ne sono passati di mesi) e tra i due selezionati dal presidente del consiglio comunale saranno inclusi i nominativi delle sole 3 donne candidate. In tutto in Comune sono in fondo pervenute solo 10 domande, ma la scelta sembra essere troppo ardua per gli amministratori sulmonesi.

CARO BENZINA?

NOI TI RIMBORSIAMO

BUONO SCONTO DI € 5,00 OGNI 50 € DI ACQUISTI
(da scontare alla cassa)
Buono valido dal 28/4/2012 al 30/5/2012
Buoni non cumulabili, validi per un solo scontrino
Buono valido per singoli clienti
Buono valido per importi da € 50,00 a € 99,99

BUONO SCONTO DI € 10,00 OGNI 100 € DI ACQUISTI
(da scontare alla cassa)
Buono valido dal 28/4/2012 al 30/5/2012
Buoni non cumulabili, validi per un solo scontrino
Buono valido per singoli clienti
Buono valido per importi da € 50,00 a € 99,99

dal 28 aprile al 30 giugno 2012

HOBBY E FAI DA TE PUNTO BRICO

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

Operazione Digitale Terrestre

- Decoder a partire da € 19,90
- Installazione a casa tua
- Ottimizzazione delle antenne per la migliore ricezione



ARRIGO CAVTELA

Via Cerrano snc
PRATOLA PELIGNA (AQ)

0864 271377
335 8429665





SPORT

Ad un passo dalla D

Il Sulmona vince la semifinale con il Colorno e si prepara ad affrontare il Casacastalda. Finale anche per il Castello 2000

Il Sulmona Calcio 1921 è ad un passo dalla serie D. Grande impresa dei ragazzi di mister Cammarata che nel doppio confronto contro gli emiliani del Colorno, hanno prevalso in entrambe le gare, conquistando il diritto a giocarsi un posto nella serie D. Grande calcio espresso dai biancorossi che domenica nella gara di andata, si sono imposti in terra emiliana (1-3) grazie alle reti di Ruggeri, Cau e Fideli. Protagonista dell'incontro, oltre chiaramente al collettivo messo in campo dal mister, il capitano Alfredo Meo autore di interventi prodigiosi, tra cui la parata a tempo scaduto di un calcio di rigore. Ipotecato il passaggio del turno, il Sulmona nella gara di ritorno giocata davanti ad una grande cornice di pubblico, ha controllato e colpito nuovamente gli emiliani con Bolzan nel primo tempo e con Fideli nella ripresa che ha chiuso i conti. Ora domenica al Pallozzi, arriva la squadra umbra del Casacastalda, che nell'altro match ha avuto la meglio sul Tolentino. Un paese di meno di mille abitanti che contende a Sulmona l'accesso alla serie D, il traguardo di inizio stagione per la squadra del presidente Scelli, che nonostante i tanti problemi con la società, si è dimostrato attaccato alla squadra e ha portato avanti il progetto, che ora è ad un passo dal realizzarsi. Un plauso va a tutto lo staff del Sulmona calcio, ma permetteteci un elogio particolare per

Fabrizio Cammarata, che da quando ha preso in mano la conduzione tecnica della squadra, non ha sbagliato un colpo, dimostrando competenza e serietà. Ora tutta la vallata deve stringersi intorno alla squadra ovidiana, per centrare un traguardo



sportivo che può rappresentare un parziale riscatto di tutto il territorio. L'altra squadra impegnata nei play off è il Castello 2000, in Prima Categoria ed è un altro successo in quanto i sangrini hanno vinto anche la gara di ritorno a Montesilvano (0-1) e ora disputeranno la finalissima il prossimo 17 giugno contro la vincente tra Fontanelle e Virtus Ortona. Dopo il successo nella gara di andata (2-

1), i ragazzi di mister Bonomi, hanno controllato la gara con qualche rischio, ma alla fine, nel tempo di recupero, Di Padova ha realizzato la rete che ha regalato ai sangrini la finalissima ed inflitto agli adriatici, la prima sconfitta stagionale in casa.

w.mar.

Classifica definitiva

ECCELLENZA

Fase finale		
Aminternina promossa in D		
Play Off		
Sulmona Calcio 1921 - Montorio 88	0-0	
Montorio 88 - Sulmona Calcio 1921	1-2	
Franca Villa - Sulmona Calcio 1921	2-3	
Sulmona Calcio 1921		
accede alla fase nazionale		
1° turno (Emilia Romagna - Abruzzo)		
Colorno Calcio - Sulmona C. 1921	---	
Sulmona C. 1921 - Colorno Calcio	---	
Play Out		
Rosetana - Castel di Sangro	1-0	
S.Salvo - Martinsicuro	1-0	
Guardiagrele - Mosciano	1-0	
Triangolare finale Play Out		
Guardiagrele - S.Salvo	1-0	
S.Salvo - Rosetana	2-2	
Rosetana - Guardiagrele	3-3	
Spal Lanciano, Castel di Sangro, Martinsicuro, Mosciano e S.Salvo retrocesse in Promozione		

PROMOZIONE GIR. B

Fase finale		
Altinrocca 2011 promossa in Eccellenza		
Play Off		
Vis Ripa - Folgore Sambuceto	2-1	
Folgore Sambuceto - Vis Ripa	0-2	
Tre Ville - Pacentro 91	1-1	
Pacentro 91 - Tre Ville	2-2	
Pacentro 91 - Vis Ripa	2-3	
Torrese - Vis Ripa	2-0	
Play Out		
Caldari - Castiglione Valfino	5-1	
Castiglione Valfino - Caldari	1-0	
Torre Alex Cepagatti, Real San Salvo, Vis Pianella 90 e Castiglione Valfino retrocesse in Prima ctg		

PRIMA CATEGORIA GIR. B

Fase finale		
Perano promossa in Promozione		
Play Off		
S.Paolo C. Vasto - Torino di Sangro	3-1	
Castello 2000 - S.Paolo C. Vasto	2-0	
Castello 2000		
accede agli spareggi Promozione		
Castello 2000 - Virtus Montes.Colle	2-1	
Virtus Montes.Colle - Castello 2000	0-1	
Castello 2000 - ---	---	finale
Play Out		
Villa Scorciosa - Trigno Celenza	0-1	
Trigno Celenza - Villa Scorciosa	2-1	
Villa S.Vincenzo - Casolana Calcio	1-0	
Casolana Calcio - Villa S.Vincenzo	3-2	
Roccaspinalveti, Villa Scorciosa e Villa S.Vincenzo retrocesse in Seconda ctg		

PRIMA CATEGORIA GIR. C

Fase finale		
Torrese Calcio promossa in Promozione		
Play Off		
Virtus Ortona C. 2008 - Rosciano	2-0	
Raiano - Orsogna	1-0	
Virtus Ortona C. 2008 - Raiano	1-1	
Virtus Ortona C. 2008		
accede agli spareggi Promozione		
Cerchio - Virtus Ortona	1-3*	
Fontanelle - Cerchio	5-0	
Virtus Ortona - Fontanelle	---	
Play Out		
S.Anna - Volto Santo Manoppello	2-2	
Volto Santo Manoppello - S.Anna	2-1	
River 65 - Valle Peligna Calcio	2-1	
Valle Peligna Calcio - River 65	1-1	
Crecchio Calcio, S.Anna e Valle Peligna Calcio retrocesse in Seconda ctg		

La rosa all'occhiello

Il Sulmona juniores vince il campionato regionale e il triangolare di Popoli. Le promesse del calcio biancorosso.

di **walter martellone**
SULMONA. Il Sulmona vince il girone A del campionato regionale juniores e torna, dopo la radiazione della passata stagione, nella juniores d'élite. Una stagione trionfale per i ragazzi di Roberto Di Sante (il mister tagliato l'estate scorsa dal Pacentro '91 nonostante la storica promozione), caratterizzata da 18 vittorie, 4 pareggi e 2 sconfitte e conclusa con cinque punti di vantaggio su Paterno e Capistrello. Ben 80 le reti realizzate dai baby biancorossi e 23 quelle subite. In evidenza il bomber Federico Sablone (classe '96) capocannoniere della squadra con 17 reti in 18 presenze, seguito da Matteo Pelusi con 10 reti in 13 presenze e Villiam Pizzi (già ceduto al Pescara) con 9 reti in appena 4 presenze. Oltre ai tre attaccanti soddisfazione nello staff tecnico per gli esordi in 1^ squadra (ancora in lotta per la serie D) dei vari Gizzi, Virtuoso,

Ciccotti, Restaino, Leombruni e Castelli, tutti originari di Sulmona. L'auspicio è che la vittoria del campionato ottenuta da questi sconosciuti ragazzi non resti un fattore isolato, bensì il punto di partenza per investire sul settore giovanile. Una prova di ciò è la vittoria ottenuta dalla squadra di Di Sante, nel triangolare organizzato a Popoli dalla locale società, per celebrare il centenario della fondazione della squadra. Oltre al Sulmona, erano presenti i padroni di casa del Popoli ed il Pratola Peligna. Nel primo incontro vittoria del Popoli sul Pratola (3-1), nel secondo vittoria del Sulmona sempre sul Pratola ai calci di rigore (5-4) e nell'incontro decisivo, affermazione dei biancorossi (2-1) che è valsa anche la vittoria del torneo. Torneo che ha evidenziato il buon livello del calcio giovanile peligno, che può e deve essere uno stimolo alle dirigenze per puntare e valorizzare i giovani.

CINEMA E SPETTACOLI



Programmazione della Multisala "Igioland" dal 1° al 12 giugno

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
 Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
lunedì chiuso

Lorax

da martedì a sabato
 20:30 - 22:30
 festivi
 18:10 - 20:30 - 22:30



Viaggio in paradiso

da martedì a sabato
 20:30 - 22:40
 festivi
 18:30 - 20:30 - 22:40



Men in black 3

da martedì a sabato
 20:40 - 22:40
 festivi
 18:20 - 20:40 - 22:40



BCC
 CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
 Tel. 0864.2751

di Tonio Di Giannantonio e C. s.a.s.

STRADE e ASFALTI
 FRESATURA • MOVIMENTO TERRA • ASFALTI



Via Valle Arcione, Zona Industriale • Raiano (AQ)
 Tel. 0864.726128 • e-mail: info@stradeasfalti.it

EDIL CHEMINÉE
 Fabbrica camini

Il calore è di casa

SCONTI PROMOZIONALI PER RINNOVO ESPOSIZIONE

Raiano (Aq) - Zona Industriale - Tel. 0864.72453
 www.edilcheminee.it

TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

CULTURA

La Matriosca dei distretti

Si affollano e si sovrappongono i progetti per la realizzazione dei distretti culturali. Enti e associazioni si muovono ognuno per proprio conto.

di simona pace

Più che di distretto culturale sarebbe il caso di parlare di distretti culturali, si perché con la legge regionale 22/2005 si è lasciata la possibilità di metter su "un sistema territoriale definito e delimitato di relazioni, che integra il processo di valorizzazione delle datazioni culturali, siano esse materiali che immateriali; con le infrastrutture e con gli altri settori produttivi che a quel processo sono connessi" da parte di enti locali e privati sotto il coordinamento delle Agenzie di promozione culturale. Ed è proprio questa la dicotomia che si è andata a sviluppare nel tempo con l'associazione Celestiniana da una parte e la Provincia dall'altra, almeno in fase di avviamento. Inizialmente si era pensato al distretto come un luogo fisico e non, in cui far convergere le peculiarità di tutti i territori facenti parte della provincia aquilana, ma i latenti timori di esser messi da parte a favore di altre fette del territorio hanno condotto l'assessore provinciale alla Cultura, Marianna Scoccia, a proporre un distretto suddiviso in ulteriori sub-distretti radicati nei singoli territori. Reduce dalla tavola rotonda dello scorso novembre, l'associazione Celestiniana, che a lavoro si è messa nel novembre 2010, sta portando avanti un iter che riguarda il comprensorio della Valle Peligna riunito attorno all'abbazia di Santo Spirito a Morrone, un distretto tematico, dello spirito, appunto, che comprendeva i luoghi ad alto valore spirituale ed ambientale e nel quale, oltre alla valorizzazione del patrimonio

esistente, alla diffusione delle cultura della conoscenza e ad uno sviluppo economico basato sul turismo si aggancia l'ulteriore produzione di cultura. Cosa che anche Scoccia è determinata a promuovere ma attraverso un altro tipo di distretto «di più ampio respiro» che possa volgere e coinvolgere diversi progetti, idee ed associazioni. Come le bambole della Matriosca si incastrano perfettamente una nell'altra, così dovrebbe essere anche per il distretto culturale. È logico pensare che quello dello spirito confluisca in quello istituzionale considerato che la Regione ne dovrà riconoscere comunque solo uno. Tuttavia entrambe le macchine si stanno mettendo in moto. Lo scorso giovedì il Comune di Sulmona ha provveduto ad invitare sindaci del comprensorio, Comunità montana, Parco Majella, Fondazione Carispag, Bcc e ministero delle Difesa (per il campo 78) ad una riunione che si terrà entro dieci giorni nell'aula consiliare. La Provincia, invece, prima di sottoscrivere i necessari protocolli d'intesa, ha fissato al 25 giugno l'incontro con i sindaci, mentre incontrerà le associazioni più importanti in un secondo appuntamento per poi essere pronti, probabilmente a settembre, con l'istituzionalizzazione del tutto. Un problema poco più corposo consiste nel trovare le prime risorse: grazie alla formazione di un consorzio pubblico-privato per i Celestiniani si potrebbe attingere ai Fas, per la Provincia all'attivo c'è qualche risparmio che si punta a rimpinguare.



Un artista da "film"

Silvio Formichetti si prepara ad una trasferta bulgara e a raccontare la sua storia in un documentario.

PRATOLA. Nel panorama artistico si è affermato a livello internazionale come icona dell'informale finendo di diritto nell'ambito di un programma Rai tutto dedicato all'arte che sarà condotto da Piero o Alberto Angela. Per Silvio Formichetti i successi continuano a sommarsi uno dopo l'altro: i frutti già lo scorso anno con la partecipazione alla Biennale di Venezia e con tutta una serie di progetti che lasceranno il segno. Ultimo tra questi la mostra "Visioni bulgare" che il prossimo 20 giugno sarà inaugurata al Museo nazionale d'arte contemporanea straniera di Sofia. In televisione Formichetti finirà grazie ad un documentario la cui ripresa partiranno a fine agosto. Il regista Michelangelo Pepe (Superquark,

Ulisse, Geo&Geo) ripercorrerà l'infanzia e la gioventù immortalando i luoghi in cui il bambino prima ed il ragazzo poi hanno trovato la strada per giungere all'artista di oggi, nel suo laboratorio, dove un'istantanea sulla sua vita attuale sarà lasciata libera al racconto dell'artista stesso. Ne parla con molta umiltà Formichetti, come un tassello che potrà contribuire in parte alla sua crescita professionale e fare di sé un determinante esempio per gli artisti emergenti. «Sono consapevole di essere un bravo artista - commenta - Questa è una soddisfazione per me e per tutti quelli che hanno creduto in me. Un incipit per tutti quei giovani che grazie al mio lavoro passato oggi possono lavorare senza tabù cercando di

credere nelle proprie capacità con umiltà e con la consapevolezza che l'arte è una continua ricerca». Pratola, set a cielo aperto, farà un tuffo in un recente passato, nella vita di un'artista che nella sua passione ha creduto, perseverato, giocato, sempre radicato nella sua Pratola, dove tutto ha avuto inizio. **s.pac.**



"Mosiù, una vita" in un libro

Sarà presentato sabato l'ultimo lavoro di Anna Paola Di Loreto dedicato a Rodolfo D'Andrea, edito da Amaltea edizioni.

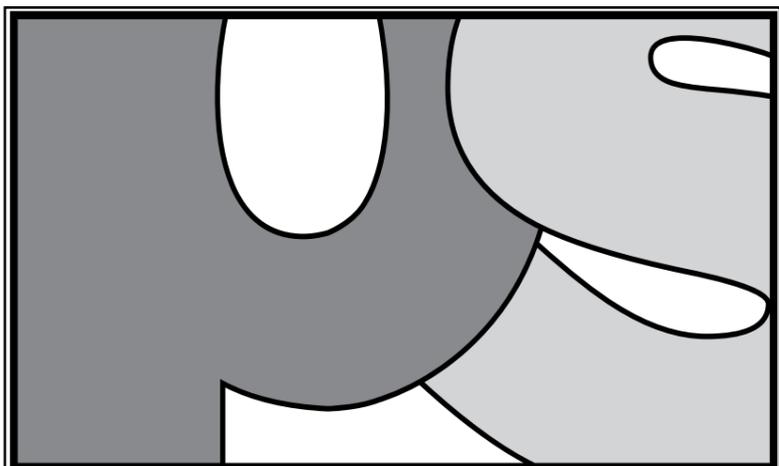
PRATOLA. «Rodolfo D'Andrea. Non v'è pratolano che non lo ricordi o che mai ne abbia sentito parlare. Una saga in piedi da mezzo secolo e ognuno vi legge con i propri occhi. Eppure circola una comune sintesi alla base delle multiformi opinioni: Rodolfo è stato un uomo di valore». Si apre così il nuovo libro della scrittrice Anna Paola Di Loreto basato sulle vicende che hanno costellato la vita di uno degli uomini più rimpianti dalla comunità pratolana. Uno di quelli che si ricorda per il bene profuso e le cui leggendarie storie non smettono, ancora, di far parlare. Da quella Caracas in cui aveva trovato rifugio arrivano racconti di progetti che hanno lasciato il segno, di quella capitale al boom economico che offriva balli e feste per un ceto alla ribalta concentrato sulle opportunità offerte da una terra così ricca. Una serie di prove dalle quali Rodolfo D'Andrea si è lasciato coinvolgere così naturalmente, memore del coraggio e della pasta di cui era fatto suo padre Don Camillo che ai pratolani aveva "concesso di spalancare gli occhi sulla storia, sul costume, sulle città", donando il teatro D'Andrea. Troppa la voglia di immortalare questa figura. Desiderio che si è trasformato per Anna Rachele D'Andrea, la figlia, in impegno morale. Quella fitta corrispondenza tra il papà e lo zio non poteva passare inosservata. Un impegno morale realizzato grazie alla scrittrice raianese e a Mauro Cianfaglione che, nel contattare gli emigranti in Venezuela ci ha messo un provvidenziale zampino. Il libro "Mosiù, una vita", così come lo chiamavano gli indigeni venezuelani, sarà presentato sabato alle 17.30 presso il cinema teatro D'Andrea. «È una figura che mi segue - confessa la figlia - che mi impegna nel proseguire la sua strada». «Un uomo carico di energia positiva - commenta la scrittrice - con la passione per la famiglia, per il fare, per l'intraprendere. La ricerca sulla sua vita non mi è sembrata affatto difficile, anzi, interessante». **s.pac.**

DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

Dai Lettori

A proposito de "La fabbrica dei tavoli", raccolgo lo stimolo/provocazione di Grizzly apparso sull'ultimo numero di ZAC7. Con una premessa. Si capisce il significato del commento, ma mi è apparso esagerato l'affibbiarmi la richiesta di costituzione di tavoli su tutte le tematiche socio-sanitarie-economiche-etc.etc. del territorio. Così come sarebbe stato giusto sottolineare che se i tavoli costituiti in passato e quelli in atto in questo periodo non hanno funzionato le responsabilità non possono essere addebitate ad un semplice consigliere provinciale di minoranza, bensì a coloro che ricoprono da anni responsabilità dirette di governo a livello nazionale, regionale, provinciale e locale. Esempio, per tutti, l'ignominioso abbandono del ricordato "Protocollo d'Intesa sulla Valle Peligna" del Febbraio 2008, al quale doveva seguire un Accordo di Programma mai perseguito con convinzione e decisione da chi di dovere. Ma veniamo ai cosiddetti "Tavoli". Essi, a parere del sottoscritto, possono avere una connotazione transitoria per tematiche specifiche e limitate nel tempo

- come ad esempio il metanodotto SNAM per il quale il Consiglio Regionale e non il sottoscritto ha richiesto l'attivazione di un tavolo nazionale - oppure per problematiche di natura strategica e di più ampio respiro. Aspetto, quest'ultimo, che mi ha sempre maggiormente interessato con riferimento alla crisi della Valle Peligna, proprio per superare quei localismi e particolarismi citati a ragione nel commento di Grizzly come elementi negativi e frenanti. I "Tavoli", comunque, possono funzionare se basati sui seguenti requisiti fondamentali: a) l'esatta formalizzazione dei soggetti partecipanti; b) le finalità e gli obiettivi; c) il soggetto animatore o coordinatore. Se mancano questi tre requisiti o se i tavoli sono costituiti casualmente o per perseguire interessi corporativi o di singole parti sociali, istituzionali o imprenditoriali, l'insuccesso è assicurato come l'esperienza sta a dimostrare. Il risultato è che la Valle Peligna è priva di un progetto e di una visione e programmazione strategica, mentre il "Tavolo" o "Patto per l'Abruzzo" ha portato a casa,



PUBLISERVICE

**Servizi per la pubblicità - Carrelloni 6x3
Distribuzione volantini**

Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041



EDIL-FUTURA

di MIGONE R. & POMES B. snc

COSTRUZIONI IN C.A.
RISTRUTTURAZIONI
MOVIMENTO TERRA

Via Anile, 45 - Raiano (AQ)
Tel./Fax 0864.72295/726329
Cell. 368.3408739



CHI VA...



Rifiuti dietro la porta

Prima era maggio. Poi giugno. Ora agosto. E ad agosto qualcuno andrà in ferie e sarà sicuramente settembre o addirittura ottobre. Annunci e rinvii a ripetizione che hanno solo il sapore della beffa e che in verità si ripetono uguali a se stessi da ormai quattro anni. È l'ennesima brutta figura alla quale si sta esponendo l'assessore Mauro Tirabassi. Quello della storia delle cooperative e dei trasporti pubblici. Quello dei bus lungo corso Ovidio. Quello che ora rischia di rimanere sommerso nei rifiuti della raccolta differenziata. O meglio del porta a porta, più volte annunciato e mai partito. Eppure si tratta di attivare il servizio solo su una fetta della città: buona parte del centro storico e i commercianti. Secondo i calcoli dell'assessore il servizio con cui la città mira a fare un consistente salto tra i Comuni ricicloni, dovrebbe coinvolgere 7 mila residenti suddivisi in 2.399 famiglie, 729 sono, invece, le utenze commerciali interessate dal primo step. L'investimento è di circa 350mila euro accantonati per l'acquisto di automezzi, kit e campagna informativa. Altri 300mila euro, invece, saranno spesi per realizzare la stazione ecologica. «Fatte le gare si sale sulla giostra e si parte», dice ormai da gennaio Tirabassi. Una giostra però, che non ne vuole sapere di partire. All'inizio l'intenzione era di affittare gli automezzi per il trasporto dei rifiuti e acquistare solo i mastelli per la differenziata. Strada facendo ci si è accorti che comprando direttamente le macchine si sarebbero risparmiati fior di quattrini. Poi i mastelli che non erano quelli giusti e la campagna informativa che non c'è. Finora è il caso di dirlo, c'è stato solo disinformazione. Eppure a Pratola, un paese di quasi 10 mila persone, tutti questi problemi non li ha avuti. La raccolta porta a



porta è partita regolarmente senza eccessivi annunci e clamori ma con risultati evidenti che sono sotto gli occhi di tutti. Anche e soprattutto dei residenti di Bagnaturo dove la raccolta differenziata viene fatta solo da metà del paese, quella naturalmente che è iscritta all'ufficio anagrafe di Pratola Peligna. Insomma l'ennesima dimostrazione di inefficienza amministrativa che è stata sottolineata dagli stessi componenti della maggioranza di centrodestra che sostiene la giunta Federico. Lettere e esternazioni sui social network contro l'assessore che non riesce a far partire il porta a porta della raccolta differenziata. E poi la storia di spaccare la città a metà con quelli che differenziano i rifiuti e quelli che non lo fanno. Così come succede a Bagnaturo per colpa degli amministratori sulmonesi. Una scelta che contribuirà solo a produrre caos in una città nel caos. **grizzly**

... CHI VIENE



La laguna tra i monti

Non avrà l'acqua alta come Venezia, ma forse avrà l'acqua alla gola: il Comune di Roccaraso ha deciso così di applicare la tassa di soggiorno come la città lagunare. L'aliquota dell'odiata imposta che va da 50 centesimi fino a 5 euro, applicata ai turisti per ogni notte di soggiorno fuori dalla propria città di residenza, a Roccaraso è stata fissata in 3 euro. Come Venezia, appunto, la città lagunare nel circuito delle mete turistiche internazionali, come New York e Parigi. Una decisione "sofferta" quella di istituire la tassa che il sindaco Di Donato dice serve per «il rilancio del turismo sotto ogni suo aspetto», ma che ha incontrato il dissenso delle associazioni di categoria. Federturismo Abruzzo in una nota ha espresso «preoccupazione e massima contrarietà» per l'istituzione dell'imposta che rischia di innescare un vortice di allontanamento dei turisti con danni irreparabili per il settore. La decisione, rischia inoltre di vanificare gli sforzi degli operatori del settore, di per sé già in recessione, con ripercussioni anche sull'occupazione. «Le imprese alberghiere hanno finora applicato dei prezzi competitivi che a stento coprono i costi del personale, proprio per evitare il tracollo delle presenze turistiche». Federturismo non manca di imputare alla giunta Di Donato, una volontà di «fare cassa», omettendo di considerare la pesante finanziaria che non prevede alcuna risorsa per le imprese alberghiere, mettendole di fatto in una condizione di svantaggio fiscale a cui si aggiunge l'Imu e la Tarsu «che per il settore presenta modalità di applicazione del tutto sui generis». Tutto questo a svantaggio del settore, ma anche dei visitatori che nelle località di villeggiatura chiamano "turisti", dimenticando che si tratta di famiglie che soffrono la



pressione fiscale e la crisi, alla pari di chi dovrebbe accoglierli nelle ridenti località. Per una famiglia media, scegliere un posto per trascorrere le vacanze oggi, richiede una buona capacità di dribbling tra tasse da pagare, costi di benzina e collegamenti, altro settore nel quale l'Abruzzo interno non brilla per efficienza. A tutto questo per le famiglie, non solo per gli albergatori che devono farla digerire ai turisti, si aggiunge l'odiata tassa di soggiorno, un obolo che non va giù e che in rete attira fiumi di persone in gruppi che discriminano i Comuni in cui la tassa è stata istituita. Sul web-blog "Booking-blog, il blog del Web Marketing Turistico", gli utenti invitano a rifiutare la "tassa per definizione, perché è stata introdotta con un principio ingannatore da governanti nazionali e comunali screditati, e tende a colpire soggetti passivi d'imposta". La tassa è già in vigore in molte città italiane, ma anche straniere, come Parigi. Ma una notte a Roccaraso, vale una notte a Parigi o Venezia? **grizzly**

EDITORI DAI LETTORI DAI LETTORI

notizia di questi giorni, ben 100 milioni di Euro e sono al lavoro "tavoli temi" ben articolati.

Per queste ragioni, da anni, insisto sulla proposta di costituire un "Tavolo permanente per lo sviluppo della Valle Peligna" che porti a stipulare un "Patto" tra i vari soggetti esistenti.

Un "Tavolo" che punti, come obiettivo, a costituire un "Associazione per lo Sviluppo", della quale facciano parte Istituzioni, forze sociali e imprenditoriali, associazioni di categoria, cioè soggetti portatori di interessi generali e non particolari. Un soggetto volontario e senza costi, con Statuto e Regolamento di Funzionamento, che non cambi al mutare delle Amministrazioni Locali ed extra-locali aderenti.

Un'Associazione alla quale demandare il compito di delineare un "Progetto Strategico e Integrato di Sviluppo" al fine di utilizzare al meglio le risorse di volta in volta assegnate al nostro territorio e a richiederne ulteriori di maggior sostanza. Esempi di questo tipo, in Italia e nel Centro-Sud, ce ne sono tanti e riguardano realtà più complesse della nostra sotto il profilo demografico e socio-produttivo.

Il problema è crederci e avere un soggetto che si assuma la responsabilità di guidare questo processo di sviluppo locale, sicuramente faticoso e impegnativo. Ruolo certa-

mente non svolgibile da un piccolo Comune.

Per quanto riguarda il sottoscritto, visto l'invito esplicito rivoltogli da Grizzly, ricordo che quando ha avuto responsabilità dirette come Sindaco di Raiano, ha lavorato in tale direzione e, insieme agli altri colleghi del tempo, si è riusciti a costituire l'Associazione "Terre dei Peligni". Unico e vero caso di aggregazione tra Comuni in Valle Peligna. Un'Associazione che si è dotata: di un logo comune; di un Progetto Integrato di Sviluppo dei quattro Comuni, con schede progettuali ben precise su varie tematiche; di un Servizio associato di Polizia Municipale e, se non ci fossero state resistenze burocratiche di casta e inerzie di vario tipo, oggi avremmo potuto avere la gestione associata dei servizi tecnici, finanziari, di anagrafe e stato civile, anticipando così gli obblighi delle recenti disposizioni normative e legislative.

Questo è l'obiettivo che indico da tempo per la Valle Peligna, lavorare cioè per un Progetto simile a quello di "Terre dei Peligni". Ma a chi compete lavorare per quest'obiettivo? Al sottoscritto? Non credo e per queste ragioni occorrerebbe indicare i soggetti che hanno responsabilità di governo a tutti i livelli.

Enio Mastrangioli
Capogruppo PD alla Provincia
già Sindaco di Raiano

ZAC SETTE

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferrato - stefano di berardo - maurizio longobardi

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016



EDILCONFIDI L'AQUILA

Cooperativa Garanzia Fidi fra Costruttori Edili ed Imprese Affini della Provincia di L'Aquila

Propone alle imprese edili

- Finanziamenti ordinari a breve e lungo termine
- Costi e Tassi agevolati
- Garanzia 50% sugli affidamenti bancari
- Linea di Credito speciale "RICOSTRUIAMO"
- Linea di Credito straordinaria "LAVORIAMO INSIEME"
- Linea CCIAA grazie al Fondo di Garanzia Sisma 2009

Convenzionata con:



Importo massimo 250.000,00 €

Rivolgiti con fiducia alla nostra Cooperativa, troverai consulenza gratuita e sostegno per l'accesso al credito bancario.

Per Info: EDILCONFIDI L'AQUILA

Via Alcide De Gasperi, n. 60 - 67100 L'Aquila (AQ)

www.edilconfidiaq.it - Tel. 0862-62850 - Fax 0862-422752 - Cell. 340-4980991 / 340-5047282

THE CAFEDRAAL

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso il martedì

Vendita GAS METANO



Gran Sasso

ENERGIE

Scegli
l'energia
del nostro
territorio



Scegli
l'energia
che conviene



Scegli
l'assistenza
diretta



SCEGLI Gran Sasso Energie!

L'energia del GAS METANO fornita da un'impresa del nostro territorio, ad un prezzo più basso dei grandi gestori nazionali e con un'assistenza diretta e immediata a casa, in ufficio e in azienda.

Numero Verde

800 198422

CAMBIO FORNITORE • ALLACCI • RIAPERTURE • SUBENTRI • VOLTURE
www.gransassoenergie.it - info@gransassoenergie.it